

Prot. n. 30/2026



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Prato

Al Signor Ministro dell'Interno
c. a. On. Matteo Piantedosi

per doverosa e opportuna conoscenza

Al Signor Capo della Polizia di Stato
c. a. Prefetto Vittorio Pisani
per il tramite del Signor Questore di Prato

Al Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
c. a. del Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo
per il tramite del Signor Comandante Interregionale per l'Italia Centro Settentrionale

Al Signor Comandante del Corpo della Guardia di Finanza
c. a. del Generale di Corpo d'Armata Andrea De Gennaro
per il tramite del Signor Comandante Interregionale

Al Signor Procuratore Generale della Corte d'appello di Firenze
c. a. del dottore Ettore Squillace Greco

Oggetto: ripianamento e potenziamento degli organici delle Forze di Polizia dei Reparti Investigativi, insediati nel territorio della provincia di Prato

Nel corso della riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica Nazionale, svoltasi nella città di Prato il 15 agosto decorso, Lei Signor Ministro ha raccolto l'invito, fra l'altro, al potenziamento degli organici delle Forze dell'Ordine presenti nel territorio pratese, mostrando un'apprezzabile e significativa sensibilità istituzionale, nella prospettiva di contrastare seriamente le problematiche generate da quella sorta di laboratorio criminale multietnico esistente nella provincia pratese,

ove operano gruppi criminali costituiti da cittadini asiatici, albanesi e nordafricani, unitamente a esponenti della delinquenza italiana, anche riconducibile a sodalizi di tipo mafioso.

La stessa scelta di tenere il Comitato in Prato è obbiettivamente rivelatrice di una volontà di contrastare una riconosciuta pericolosità della situazione esistente, come del resto lo è il Suo espresso invito che mi ha rivolto a contattarla direttamente o per il tramite il Signor Capo della Polizia per verificare concretamente l'attuazione degli impegni assunti in quella sede.

Prato e i sei comuni della provincia (ai quali va aggiunto Calenzano oggetto della competenza della Procura di Prato, pur rientrando nella provincia di Firenze) sono caratterizzati da una complessità e da una notevole pericolosità criminale, che è stata sottovalutata e che si è intensificata.

Una pericolosità accresciuta dall'*escalation* delittuosa esplosa dal giugno 2024, ruotante attorno a gruppi cinesi, pakistani e albanesi, alimentata da eventi eccezionali, come le plurime spedizioni punitive in pregiudizio di lavoratori manifestanti, dipendenti di imprenditori cinesi, l'incendio dell'autovettura Hyundai nella disponibilità del cittadino cinese Hui Chen, avvenuto alle 23,30 del 1 ottobre 2024, con la plateale e grave minaccia attuata con la collocazione di una bara innanzi a dove soggiornava e l'inserimento di una foto del proprietario dell'auto nella cornice apposta sulla bara (episodio rientrante nel contrasto tra gruppi proiettati al controllo del mercato della prostituzione), tre incendi in simultanea (due nel territorio di Prato, l'altro ai confini), provocati da pacchi bomba, il 16 febbraio 2025, in pregiudizio di sedi di imprese cinesi, il disastro al deposito Eni di Calenzano del 9 dicembre 2024, gli omicidi commessi dalla guardia giurata Vasile Frumuzache in pregiudizio di escort (l'ultimo nella notte tra il 14 e il 15 maggio 2025), l'alluvione del 2 e 3 novembre 2023 che ha interessato i comuni di Prato e Montemurlo, l'omicidio del 25 febbraio 2025 a Montepiano (comune di Vernio) di Anna Villani, da parte del figlio David Morganti, con cinquanta coltellate, e incendio dell'abitazione ove viveva con la madre (rientrante in un incremento delle condotte violente che si è registrato anche in ambito familiare), l'evasione dagli uffici della Questura di Prato il 10 luglio 2025 del trafficante di droga Bobo Jiang, la

gambizzazione del cittadino straniero Houssan Hamze, avvenuta l'8 agosto scorso, in via Ardigò, in Prato.

I gruppi criminali cinesi operativi nel territorio pratese costituiscono una delle principali criticità. Gli stessi non si muovono come un vero e proprio monolite, ma come *“distinti gruppi criminali in grado di interagire tra loro”* con assetto verticistico, composti di norma da membri di uno stesso nucleo familiare, o da persone aggregatesi secondo una comune provenienza geografica. Pur essendo strutture ermetiche e chiuse, gli appartenenti a gruppi criminali cinesi dimostrano di saper avviare e di coltivare rapporti con esponenti della pubblica amministrazione (esponenti delle forze dell'ordine) e appartenenti al mondo politico, una caratteristica che consente di accostarli alle organizzazioni criminali più pericolose del nostro Paese.

Non si tratta di un pericolo localizzato alla provincia di Prato, racchiuso in seno alla comunità cinese, ma di dimensioni nazionali e transnazionali, che si sta contrastando perseguendo una ben precisa strategia, che ha come precondizione la tempestività degli interventi, che si è cercato di attuare concretamente (con riferimento all'emergenza criminale in atto in ogni direzione, anche al di fuori di quella cinese) e la collaborazione intensa con le diverse forze di polizia giudiziaria, la Procura Distrettuale di Firenze, la Procura Europea e gli altri uffici delle Procure Circondariali. Una strategia che implica la ricostruzione dei fatti anche sul piano storico e l'aggressione sul territorio delle manifestazioni violente e finanziarie sempre più sofisticate. Ed è il perseguimento degli obiettivi di contrasto alle attività delittuose e al suo incremento che esige organici più adeguati delle Forze dell'Ordine, oltre che della magistratura e del personale amministrativo.

E la situazione emergenziale permane e si è ulteriormente consolidata dopo il 15 agosto decorso, quando si è tenuto il Comitato Nazionale citato. Le segnalo, infatti, Signor Ministro, a mero titolo esemplificativo, solo alcuni degli eventi criminali verificati nell'ultimo turno temporale, che confermano ed aggravano la realtà delineata.

L'8 agosto 2025 e il 22 agosto 2025 si è assistito a due spedizioni punitive, concretizzatesi nelle aggressioni violente, commesse con l'impiego di armi, nel

cuore della città di Prato, nei confronti, rispettivamente, di un cittadino pakistano di ventuno anni e di tre soggetti della medesima nazionalità di trentacinque anni, di diciannove anni e di venticinque anni. Aggressioni che ricadono in una cornice più ampia di azioni violente in atto tra due gruppi antagonisti, costituiti da pakistani, marocchini e albanesi, impegnati in una faida correlata al controllo dell'approvvigionamento e del mercato del consumo dello stupefacente sul territorio pratese.

Dal primo settembre al 7 dicembre 2025 si è assistito all'aggressione nei confronti di dieci donne, da parte di un soggetto italiano.

Il 13 ottobre 2025 vi è stata una rapina a mano armata.

Il 23 ottobre 2025 un cittadino albanese e un cittadino rumeno sono stati trovati con 15 kg di stupefacente.

Il 26 ottobre 2025 un cittadino italiano ha ridotto in fin di vita un connazionale, che veniva rinvenuto in fin di vita in una pozza di sangue.

Il 1 novembre 2025 un cittadino cinese ha aggredito la moglie colpendola con una mannaia.

Dal 6 dicembre al 30 dicembre si è assistito a una scia di incendi dolosi in pregiudizio di auto e furgoni, di attività commerciali, di un'officina meccanica e di un garage. In particolare, il 6 dicembre vi è stato l'incendio di una stireria; il 7 dicembre l'incendio ai danni di una Tintoria e di un'Officina Meccanica; nel corso della notte tra il 19 e il 20 dicembre 2025 (tra le ore 21,50 e le ore 3,00) sono stati posti in essere sei incendi in più punti della città di Prato; nella notte tra il 29 e il 30 dicembre, vi sono stati tre incendi, ai danni di un garage, di alcuni veicoli e furgoni.

Il 15 dicembre 2025 il cinquantanovenne italiano Riccardo Vannucchi ha usato violenza sessuale nei confronti di una ventiquattrenne, dopo averla drogata.

Il 29 dicembre 2025 quattro cinesi armati di pistole e di fucili, uno dei quali a canna mozza, hanno fatto irruzione all'interno dell'associazione Ricreativo-Culturale Destiny, sita a Prato, in via dei Fossi, allo scopo di colpire un loro connazionale, e hanno esploso due colpi verso il soffitto del locale.

Si è registrato dal 6 febbraio 2025 a oggi la collaborazione di centosettantacinque lavoratori sfruttati, nell'ambito di un sistema economico criminale parallelo a quello

legale, gestito in via prevalente da imprenditori di nazionalità cinese, con l'intensificarsi di rappresaglie violente nei confronti di quei lavoratori che hanno assunto e assumono iniziative sindacali. E ciò sta comportando una moltiplicazione correlata dei procedimenti penali e delle investigazioni.

A ciò si aggiunga che il carcere pratese La Dogaia presenta notevoli criticità, con la commissione al suo interno di numerosissimi delitti, che ha generato un vasto fenomeno criminale pulviscolare, con un notevole sforzo investigativo.

Alla criminalità violenta si accompagna una cospicua attività economica nel settore dell'abusiva attività finanziaria, con l'operatività di più banche clandestine, e del riciclaggio. Vi è, poi, da sottolineare l'incremento dei reati contro la famiglia e i soggetti vulnerabili.

La mole delle vicende delittuose, in continuo aumento, impone di effettuare un'attività sempre più selettiva degli obiettivi da perseguire per l'insufficienza di appartenenti alle forze dell'ordine dedicate alle attività investigative, sebbene si debba registrare un notevole e costante dedizione da parte degli appartenenti alle diverse forze di polizia, che va ben al di là dell'ordinario impegno istituzionale e dell'orario di servizio previsto e retribuito.

Pertanto, sussistono ragioni di assoluta urgenza per provvedere a innesti del personale e al potenziamento degli organici dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, in ragione dell'emergenza criminale che il territorio continua a vivere.

Si segnala, a ogni buon fine, che, dal 15 agosto 2025 a oggi, gli organi investigativi della Polizia di Stato (Squadra Mobile di Prato e Ufficio Prevenzione Generale Soccorso Pubblico di Prato) non hanno avuto alcun incremento. La Digos non ha una dotazione organica per svolgere indagini, come si è potuto constatare a più riprese. L'aliquota della Polizia di Stato della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Prato richiede la copertura di una unità e la relativa procedura è in corso di espletamento.

Quanto all'Arma dei Carabinieri - pur essendo in atto un'apprezzabile attività tesa a implementare l'organico del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri, come sollecitato dallo scrivente nel corso del

Comitato del 15 agosto decorso, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo - la pianta organica si trova in una carenza di un'unità, con previsione di imminenti pensionamenti di due ulteriori militari, con una prevista scopertura dunque di tre unità. Inoltre, va segnalato, che non risulta ancora attuata la prospettata trasformazione della Tenenza di Montemurlo in Compagnia, con i conseguenti innesti di personale, oggetto degli impegni assunti in sede di Comitato Nazionale il 15 agosto 2025. Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato presenta una rarissima peculiarità rispetto alle altre strutture omologhe delle altre Province, vale a dire che ha alle sue dipendenze una sola Compagnia, che è quella di Prato. Quanto all'aliquota operativa di quest'ultima e unica Compagnia del Comando provinciale permane una carenza di organico di un'unità. Si consideri che non esistono commissariati distaccati dipendenti dalla Questura di Prato, sicché nel territorio della provincia vi è la presenza dei soli esponenti dell'Arma dei Carabinieri. I carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro continuano a trovarsi in una situazione numerica di inadeguatezza per far fronte alle esigenze imposte dal crescente contrasto allo sfruttamento lavorativo. Quanto all'aliquota della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura, è in fase di espletamento la procedura di selezione e assegnazione di due ufficiali di polizia giudiziaria.

Quanto alla Guardia di Finanza - pur essendovi stata un'iniezione nel corso del 2025 di nove unità nell'ultimo anno delle strutture investigative del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria (otto) e del Gruppo (una) - va segnalato che la stessa verrà neutralizzata da altrettanti pensionamenti di militari appartenenti alle due strutture investigative entro il giugno di quest'anno.

Tanto si rappresenta confidando su iniziative che Lei Signor Ministro intenderà adottare in aderenza agli impegni assunti in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza del 15 agosto 2025.

Si cogli l'occasione per porgere i saluti più cordiali.

Prato, 9 gennaio 2026.

Il Procuratore della Repubblica

Luca Tescaroli

6
